

DEIR EL MURRA – BIR EL ABD - DEIR EL BEIDA

La via piu facile per arrivare a **Deir El Murra** (la conca amara) partendo da El Alamein e' certamente quella che scende Nord – Sud attraverso il Tell El Eis e poi Tell El Aqqaqir.

Entrando nel deserto all'altezza della piramide che ricorda Marceille si puo continuare seguendo la strada asfaltata ed in buono stato, almeno per ora, che prosegue dritta in direzione Sud.

Dopo alcuni chilometri si deve pero rinunciare al confortevole nastro asfaltato piegando ad ovest.

Da li si possono percorrere le infinite tracce che dirigono verso ovest e verso Deir El Murra.



Accesso a Deir El Murra entrando da nord est dopo essere transitati per Tell El Aqqaqir

Percorrere Deir El Murra e' relativamente facile perche la guida non e' impegnativa ed il percorso e' all'interno della conca su di una pista sabbiosa ma abbastanza consistente.

Lungo il percorso si possono vedere sui due lati le postazioni di artiglieria, del DAK, che su ognuna delle collinette rocciose che costellano I lati della conca erano state realizzate per contenere l'avanzata delle truppe britanniche, le stesse che tentarono lo sfondamento delle linee dell'asse all'altezza di El Wishka (la brutta)

(Div Trento e 164 Lt Division Tedesca si attestarono tra I costoni (ridge) del Wishka e Miteiriya per fronteggiare nel Luglio del 1942 la controffensiva della 9th Australiana; 2nd Neozelandese e 1st Sud Africana)



Ex postazioni lungo il Deir El Murra



Ex postazioni lungo il Deir El Murra



Proiettile di artiglieria ritrovato lungo il Deir El Murra

Deir El Murra prosegue facile, ma stretto e contorto, e quasi all'improvviso senza alcuna previsione si apre piegando leggermente verso sud ovest mentre in lontananza appare il **Qaret El *Aguwad** (il monte della brava gente) e la piana si apre verso **Bir El Abd** (il pozzo del servitore)

Nota: * sulle mappe in lingua Inglese (vedi NH 35-8 del Army Map Service) viene riportata erroneamente la dicitura Aguwat.

Nella stessa piana ci sono i pozzi di **EL SAWANI EL SAMALUS**.





Uno dei pozzi dei Samalus come si presenta oggi. Il pozzo quando non viene usato ha l'imboccatura chiusa da un coperchio in lamiera tenuto in posizione da un grosso sasso

Esiste una differenza fondamentale tra il pozzo “Bir” (plurale Abar) ed il pozzo “Sanyet” (plurale Sawani)

I pozzi chiamati Bir sono formati dalla raccolta delle acque piovane che si infiltrano tra le spaccature del terreno e seguendone le infinite rugosità affluiscono appunto nel pozzo. Sono genericamente poco profondi e la quantità di acqua, varia a seconda delle stagioni e delle precipitazioni.

Possono restare asciutti anche per interi mesi durante la stagione estiva.

L'accesso è di solito abbastanza largo.

I pozzi chiamati Sanyet ricevono invece l'acqua dalle falde sotterranee e possono essere profondi anche molte decine di metri.

In quelli di El Samalus l'acqua è mediamente (durante l'anno) alcune decine di metri al di sotto del suolo.

Non subiscono, hanno solo piccole variazioni di livello, l'effetto delle stagioni e delle precipitazioni.

Tutto il pozzo è di solito molto stretto.



Il "pozzo" vero e proprio. l'acqua in questo in particolare si trova a piu di 30 metri di profondita'

Il sistema che viene usato per la raccolta dell'acqua e' ancora lo stesso da centinaia di anni.

Dopo averlo assicurato con una corda gettano nel pozzo un contenitore realizzato a mano.

Tale contenitore in passato veniva realizzato cucendo insieme le pelli delle capre, con l'arrivo di una certa "modernizzazione" vengono invece realizzati con ritagli di camera d'aria (auto o camion)



L'interno di una delle costruzioni in pietra che servono da magazzino / alloggio dove si vedono appesi gli originali contenitori che vengono usati per raccogliere l'acqua dai pozzi e la corda usata per tale scopo

Il tutto viene poi recuperate con i cammelli, tramite una carrucola in bilico sugli incassi che si trovano sulle due assi di legno sovrastanti il pozzo



Particolare degli incassi dove viene messa in bilico la carrucola che viene stabilizzata dal peso del contenitore pieno di acqua durante la risalita alla superficie.

Questi pozzi esistono da centinaia di anni e sono noti a tutti I beduini che da quelle parti vivono e si spostano al seguito di cammelli e capre.

Una volta che il fronte si fu “stabilizzato” furono usati per rifornire di preziosa acqua le truppe del DAK che di li erano transitate in direzione ovest/est nel Luglio del '42.

Al posto dei cammelli vennero utilizzate delle pompe a motore a scoppio e cio riuscì a garantire la (appena sufficiente) quantita di acqua che giornalmente, britannici permettendo, veniva trasportata a bordo di autocarri verso la linea del fronte per tutto il periodo Luglio / Ottobre 1942.

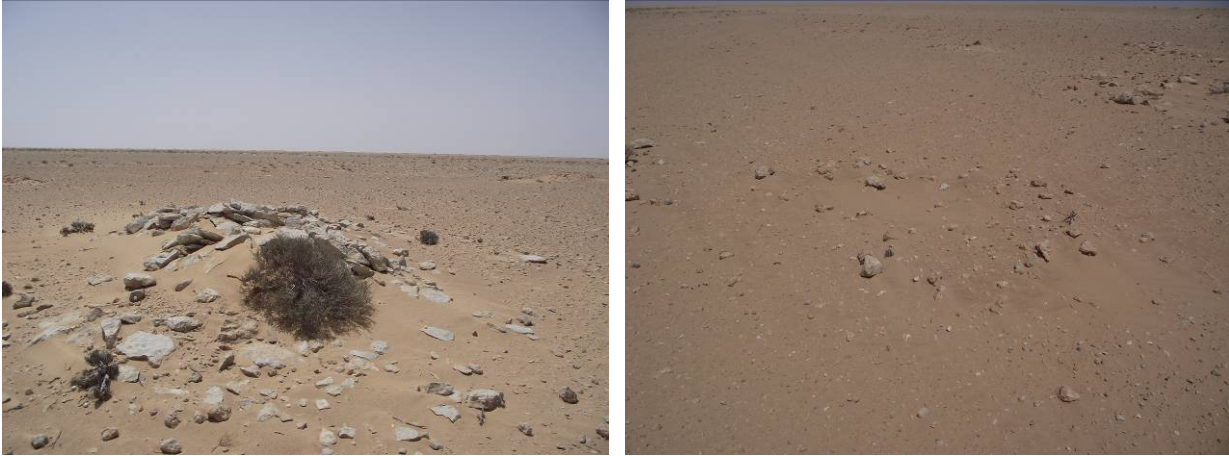
Lasciandoci alle spalle I pozzi e piegando verso sud est si puo seguire una facile pista che passa di fianco a **Qaret El Aguwad** e con piccoli balzi conduce fino a

Bir El Abd (il pozzo del servitore)

Lungo questa pista, ma in certi punti e' solo una traccia, si possono vedere numerose postazioni, ovviamente parzialmente ricoperte dalla sabbia

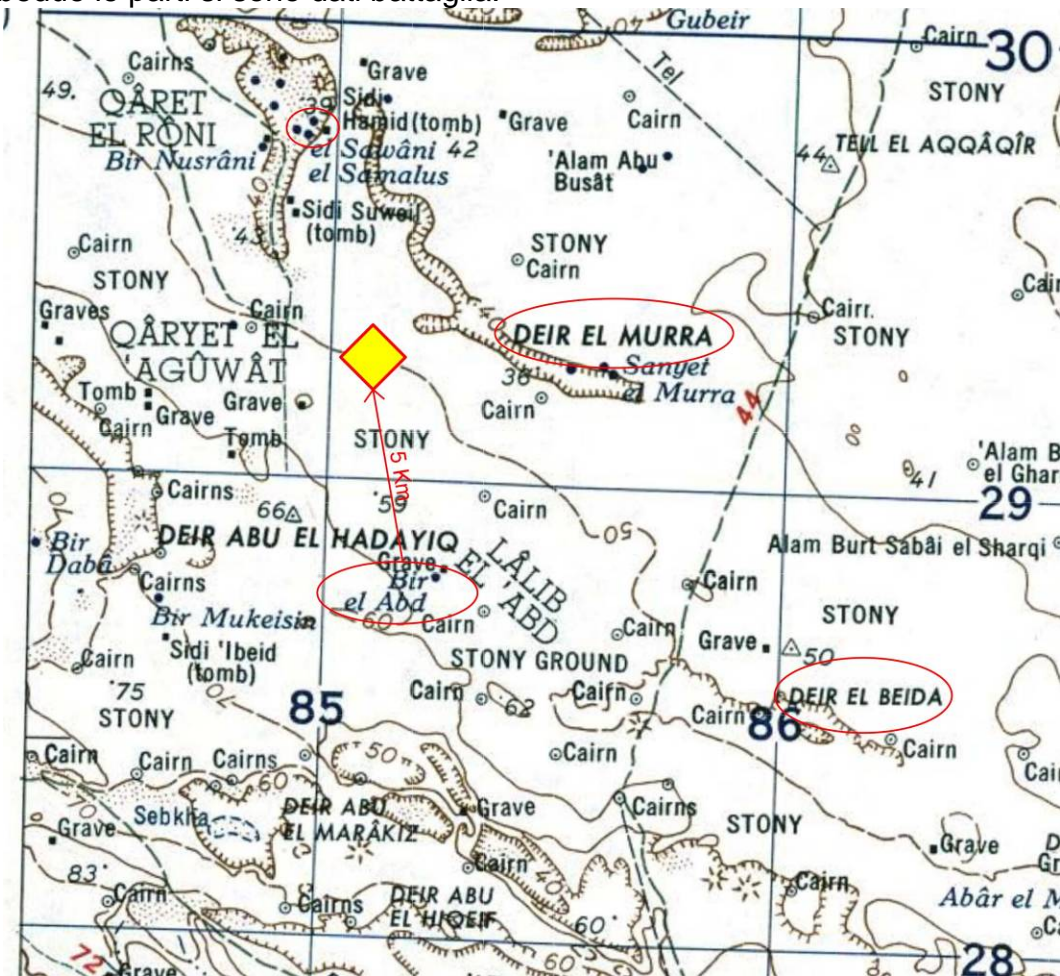


Postazioni e fox holes lungo la pista da Qaret El Aguwad a Bir El Beida



Postazioni e fox holes lungo la pista da Qaret El Aguwad a Bir El Beida

Si transita dopo pochi chilometri anche nell'area a "circa 5 km nord ovest di Bir El Abd" dove l'Ariete andò incontro al suo destino, il 3 / 4 Novembre 1942, in un zona che può essere per lo più o meno individuata utilizzando il GPS ma comunque non localizzata o delimitata trattandosi di un'area aperta e desertica dove centinaia di carri e semoventi da ambedue le parti si sono dati battaglia.



Il quadratino giallo di lato 1 km al termine della freccia di colore rosso con la scritta 5 km ed orientata per 330 gradi e':l'area da dove fu lanciato il tristemente famoso messaggio radio ".....carri nemici penetrati da sud.....carri Ariete combattono

Proseguendo in direzione Bir El Abd, poco prima del "Bir" vero e proprio, c'e' una collinetta che durante l'epopea di El Alamein fu fortificata. Sorge sui resti di una vecchia costruzione di epoca romana e tutto intorno c'e' una grande quantita' di cocci, pezzi di manici e di colli di anfora.



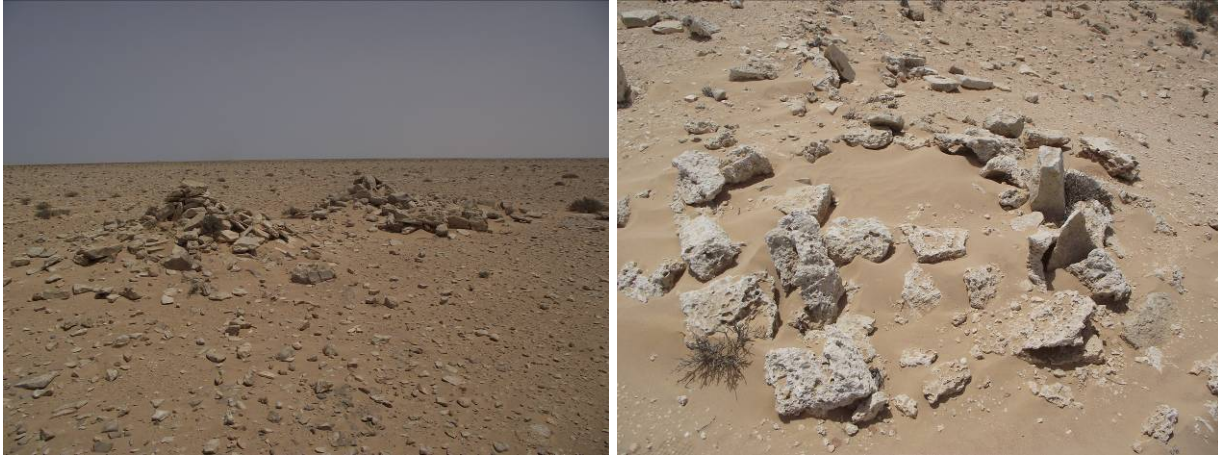
La collinetta che precede Bir El Abd come appare all'orizzonte appena lasciata la pista che arriva da Qarte El Aguwad.



La collinetta con alla base l'avvallamento dove si trova il piu alto numero di cocci di anfora.



Alle spalle di questa collinetta isolata e sempre prima di arrivare al "Bir" c'e' un costone sul quale ci sono altre postazioni.



Alcune delle postazioni che sono presenti sul costone alle spalle della collinetta nella zona di Bir El Abd.

Sotto tale costone si snoda la traccia che porta a Deir El Beida ed al suo piccolo luogo di sepoltura (vedi mio precedente articolo ***Il Cimitero di Deir El Beida***)

Anche lungo questa traccia si trovano numerose buche singole, postazioni piu grandi e strutture che potrebbero essere state ricoveri o magazzini.



Postazioni e costruzioni lungo la pista che da Bir El Abd conduce fino a Deir El Beida.



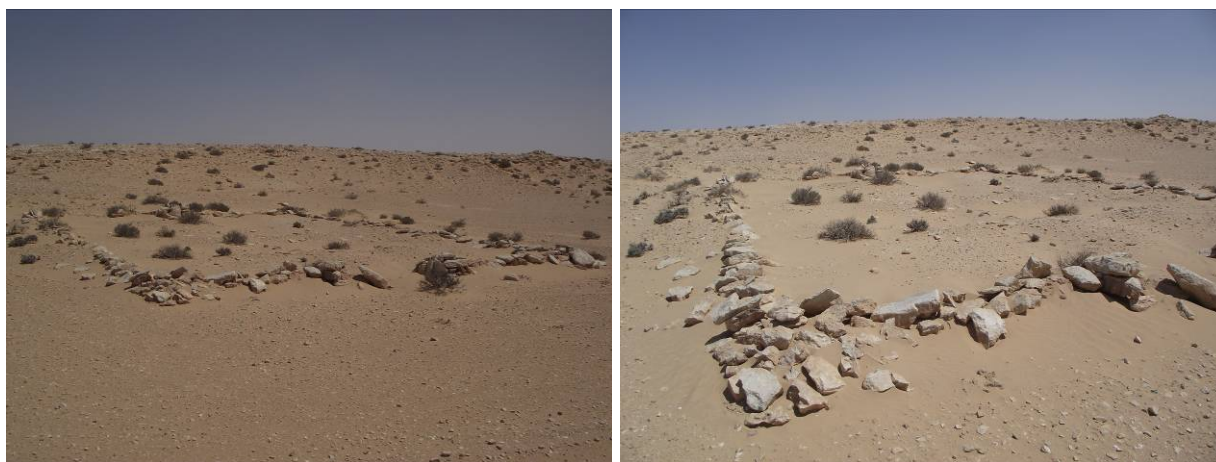
Postazioni e costruzioni lungo la pista che da Bir El Abd conduce fino a Deir El Beida.

Fina ad arrivare in vista di una **“Ragam”** una piramide fatta di sassi su un modesto rialzo del terreno che li intorno presenta numerose buche e postazioni.



La piramide di sassi che indica l'inizio del Deir El Beida

Tale Ragam indica l'inizio della traccia sassosa che entra nel **Deir El Beida** (la conca delle uova) che prosegue verso est con andamento regolare e conduce fino al costone a ridosso del quale dove si trova il luogo di sepoltura di Deir El Beida.



Il cimitero di Deir El Beida



Testo e Foto di Andrea Mariotti